

Comunicato sull'incontro del 13.2.2014: Ripartizione della Dotazione Organica della Direzione Generale

Il 13 febbraio 2014 si è svolta presso la sede INAIL di piazzale Pastore la riunione sulla ripartizione della dotazione organica della Direzione Generale.

Il documento presentato, relativo i "numeri della pianta organica" che non il personale attualmente in forza", ha suscitato non poche perplessità alle OO.SS della Ricerca.

L'ANPRI non condivide l'inserimento "tout court" di R/T e CTER nelle Direzioni Centrali.

L'amministrazione per il momento ha risposto fornendo i dati del personale della ricerca in forza e distribuito nel "vecchio assetto ISPESL" e non come di fatto già distribuito nelle direzioni centrali INAIL.

L'ANPRI mette in evidenza che:

1. Della Direzione Centrale Prevenzione fanno parte ben 13 RICERCATORI (il 24% di quelli previsti per tutto il Dip I.T.S.I.), 6 CTER, 7 tra amministrativi e tecnici, e ben 4 Dirigenti Amministrativi che costituiranno "la cabina di regia delle attività della Direzione Centrale Prevenzione". NESSUN PROFESSIONISTA INAIL (bel modo di concepire i nuclei interprofessionali già previsti nel modello organizzativo!). Ci si chiede quindi: " quale tutela e riconoscimento dell'autonomia dell'attività di ricerca e garanzia di un opportuno sviluppo di carriera ci sarà per costoro?
2. Della proposta di prevedere 2 Tecnologi previsti per la CTE e dei 2 per l'ORGANIZZAZIONE DIGITALE non è stata data alcuna spiegazione! Per essi valgono le stesse perplessità espresse sopra.
3. Solo 8 + 8 CTER sono previsti nei due Dipartimenti della ricerca (il 21% del totale in pianta organica) a sostegno dell'attività dei R/T e il resto sparsi in direzioni centrali INAIL.

In sede di riunione non sono state forniti chiarimenti per tutti i punti, ma in modo assai esplicito ed inequivocabile è stato affermato che se alcuni numeri si possono cambiare, al tempo stesso è impensabile pensare che non ci possa essere una distribuzione del personale ex- ISPESL nei Dipartimenti Centrali, pena la mancata integrazione.

Una domanda sorge spontanea: Perché allora il personale EPNE non può far parte delle strutture di ricerca? Si tratta di integrazione o di mera annessione di personale?

Il Responsabile ANPRI-INAIL

Donatella Sacco